

ALCUNE IDEE PER PROMUOVERE L'ADESIONE

Premessa: non sono attività “da fare”, ma proposte a cui **dare vita**: è necessario sempre anticiparle e programmarle da una rilettura degli educatori/animatori o del consiglio per declinare la proposta alla realtà territoriale e parrocchiale che si vive. Si può decidere di prendere in riferimento una sola fascia o tutte, dedicare l'impegno solo a quanti sono non soci, i suggerimenti possono essere rivisti, corretti e ampliati, oppure crearne totalmente nuovi... purché non si perda l'entusiasmo di raccontare la bellezza dell'incontro con l'Azione Cattolica.

Buon lavoro!

Per i RAGAZZI 6-11 anni

La forza dell'Adesione

Premessa: tra i pianeti agiscono principalmente la forza di gravità e le forze elettromagnetiche. La forza di gravità, in particolare, tiene i pianeti in orbita attorno al Sole e la sua intensità diminuisce con l'aumentare della distanza.

Il senso: così come la gravità tiene uniti i pianeti attorno al Sole, anche l'adesione ci tiene uniti a Gesù e alla comunità. Quando aderiamo all'Azione Cattolica, scegliamo di “restare nell'orbita” di Cristo: non da soli, ma insieme agli altri (ragazzi, giovani, adulti).

È la Sua forza d'amore che ci attira, ci fa girare in armonia e ci impedisce di perderci nello spazio.

Obiettivo: Far sperimentare fisicamente cosa significa “aderire”: essere attratti da un centro comune (Gesù) e restare in relazione con gli altri, creando armonia e muovendosi insieme.

Svolgimento:

Prima fase → i bambini si posizionano a caso nello spazio (salone, cortile, ecc...). Ognuno di loro è un pianeta che fluttua da solo, in autonomia. Ad un certo punto l'educatore verbalizza la situazione (“Siamo pianeti nello spazio. Ognuno si muove a caso, senza direzione. Ci si sente un po’ soli, vero?”). In sottofondo si sente una musica lenta e malinconica. I bambini continuano a spostarsi lentamente e in modo pesante.

Seconda fase → A questo punto l'educatore posiziona al centro della stanza un sole (cartoncino, palla o palloncino gigante...) e dice: “Nell'Universo, però, c'è il Sole; quando lo incontriamo, iniziamo a sentirci attratti da Lui...”.

Sotto la guida dell'educatore, i ragazzi cominciano a muoversi in orbita, girando in modo sempre più ordinato attorno al Sole. Non sarà immediato; l'educatore, infatti, cercherà di favorire sempre di più la coordinazione e l'armonia tra i ragazzi-pianeti. “Una forza speciale ci tiene vicini e nella sua orbita” - continua l'educatore. I bambini devono ora creare un movimento coordinato, tenendosi magari per mano o per un nastro e

orbitando tutti insieme. Possiamo chiedere ai ragazzi di eseguire insieme semplici movimenti per aumentare la difficoltà ma anche e soprattutto il divertimento.

Terza fase→ Ci si siede tutti intorno al Sole. Vengono proposte alcune domande per riflettere e dare significato al gioco vissuto. Com'era stare lontani dal Sole all'inizio? Cosa succedeva quando vi muovevate insieme?

Per i pianeti, muoversi e orbitare insieme nello spazio, sempre vicini e attratti dal Sole, è possibile grazie alla forza di gravità. Come i pianeti, anche noi siamo legati da una forte e speciale forza che a sua volta ci fa essere attratti, dunque legati, dal Sole: questa forza è la forza dell'Adesione.

Conclusione: la forza dell'Adesione è come la forza di gravità. Aderire all'Azione Cattolica, dunque, è come orbitare attorno a Gesù: il nostro Sole. Insieme, con gli amici del gruppo Acr, con i Giovani e con gli Adulti, nella Sua orbita, troviamo il nostro posto. Nello spazio, nella grande famiglia dell'Ac, **c'è spazio per te, c'è spazio per tutti!**

Per i RAGAZZI 12-14 anni

Lo svolgimento dell'attività viene leggermente modificato: si tratta di una versione per i ragazzi più grandi: stessa metafora e significato, ma resa più riflessiva, collaborativa e su carta, per stimolare di più pensiero e dialogo invece di far prevalere il movimento.

Svolgimento:

Prima fase: Ogni ragazzo riceve un cartoncino a forma di pianeta. L'educatore descrive la situazione, spiega innanzitutto che ognuno di noi è un pianeta. Chiede poi ai ragazzi di scrivere sul proprio pianeta il nome, una o più qualità che lo caratterizzano (es. "sono solare", "so ascoltare", "mi piace aiutare") e una cosa che lo fa sentire parte di un gruppo. A questo punto l'educatore fa notare che se continuano ad essere pianeti indipendenti gli uni dagli altri, presto nello spazio si sentiranno soli. Quindi si chiede ai ragazzi: "Com'è stare da soli nello spazio? Di cosa hai bisogno per non sentirti perso?"

Si lascia sempre spazio per la condivisione.

Seconda fase: L'educatore mette il Sole (Gesù) al centro del tavolo o del cartellone. Si chiarisce che nell'Universo la presenza del Sole cambia tutto perché tutti i corpi, grazie alla forza di gravità, sono attratti da lui. Si invitano, dunque, i ragazzi a posizionare i loro pianeti attorno al Sole, così da formare delle orbite. Sulle orbite o sugli spazi tra i pianeti possono scrivere parole o raccontare esperienze che li uniscono.

Terza fase: Tutti osservano il "sistema solare" costruito insieme. L'educatore guida un breve dialogo:

- *Quali sono le persone o le esperienze che ti aiutano a restare nella Sua orbita?*
- *Quali sono le persone o le esperienze che, grazie all'Ac, ti aiutano a restare nella Sua orbita?*
- *Cosa significa per te "aderire" concretamente nel gruppo e nella vita di ogni giorno?*
- *In che modo puoi essere anche tu una piccola "forza di gravità" per gli altri, aiutandoli a restare vicini a Gesù?*

Per i pianeti, muoversi e orbitare insieme nello spazio, sempre vicini e attratti dal Sole, è possibile grazie alla forza di gravità. Come i pianeti, anche noi siamo legati da una forte e speciale forza che a sua volta ci fa essere attratti, dunque legati, dal Sole: questa forza è la forza dell'Adesione.

Conclusione: la forza dell'Adesione è come la forza di gravità. Aderire all'Azione Cattolica, dunque, è come orbitare attorno a Gesù: il nostro Sole. Insieme, con gli amici del gruppo Acr, con i Giovani e con gli Adulti, nella Sua orbita, troviamo il nostro posto. Nello spazio, nella grande famiglia dell'Ac, **c'è spazio per te, c'è spazio per tutti!**

Per i GIOVANISSIMI

Scegli lo stupore

Premessa: il cammino dei giovanissimi quest'anno è incentrato sullo stupore e sulla ricerca della bellezza.

Il senso: il giovanissimo è guidato a scoprire il vero senso dell'adesione non come iscrizione, ma come scelta consapevole di camminare insieme con Gesù e con gli altri alla scoperta delle relazioni che rendono bella la loro vita.

Svolgimento:

Prima fase: i Gvss vengono fatti sistemare in piedi, in fila, uno dietro l'altro. A terra, alla loro destra si posiziona un cartello con la scritta "Non credo"; alla loro sinistra un cartello con la scritta "Non ci credo!". A questo punto l'educatore chiarisce il significato di queste due espressioni, facendo emergere, in particolare, nella seconda, il senso di stupore. L'attività si svolge in tanti e rapidi turni di gioco. L'educatore pronuncia ogni volta ad alta voce una frase legata all'Ac e al senso di adesione (ma non solo!). I ragazzi dovranno saltare:

alla **loro destra** se la frase pronunciata non li rappresenta o li trova in disaccordo

alla **loro sinistra** se la frase pronunciata li rappresenta positivamente ed è qualcosa di bello per loro tanto da fargli provare stupore e fargli esclamare "Non ci credo!".

Seconda fase: Si propongono ai Giovanissimi delle domande per riflettere sull'importanza di scegliere da che parte stare e su tutto quello che hanno vissuto che li ha poi portati a fare quelle scelte. Lasciamo loro un po' di tempo poi liberamente condividiamo nel gruppo pensieri e risposte.

- *"Durante il gioco ci sono state frasi che ti hanno fatto spostare senza pensarci troppo, e altre che ti hanno messo in dubbio. Cosa ti ha fatto dire 'Non ci credo!' con convinzione? Ti è capitato di sentirlo anche in qualche momento vissuto con l'Azione Cattolica?"*
- *"Ripensando alle scelte che hai fatto oggi e alle esperienze che negli anni hai vissuto nel gruppo, in cosa ti senti cambiato? Cosa ti fa stare oggi dalla parte dello stupore e dire 'Sì, ci credo davvero' all'idea di camminare insieme nell'Azione Cattolica?"*

Conclusione: Ogni volta che i ragazzi hanno scelto di saltare da una parte o dall'altra, lo hanno fatto anche grazie all'Azione cattolica. Aderire vuol dire scegliere lo stupore o desiderarlo. Questo stupore - visto, vissuto e condiviso - fa crescere il noi il desiderio di dire ancora "Sì" e di scendere dal monte per raccontarlo a tutti.

Nota bene: si può girare un video nel corso dell'attività (inquadratura fissa sui ragazzi che giocano; orientamento verticale) in quanto la proposta si ispira ad un trend social - in stile challenge - utilizzato da ragazzi e giovani.

Frasi:

[consigliamo di iniziare con frasi generiche per far prendere ai ragazzi confidenza con lo spostamento e con il ritmo].

“Preferisco passare un sabato sera tranquillo piuttosto che uscire fino a tardi.”
“Controllo il telefono appena mi sveglio.”
“Rido anche per le cose più stupide.”
“Mi piace organizzare le cose piuttosto che improvvisare.”
“Se qualcosa non mi va, lo dico subito senza pensarci troppo.”
“Sono la persona che tiene unita la compagnia di amici.”
“Preferisco ascoltare piuttosto che parlare.”
“Quando qualcosa non mi riesce, mollo subito.”
“Partecipo agli incontri solo quando ho tempo libero e non ho altro da fare.”
“Sono sempre pronta/o ad accogliere cambiamenti e cose nuove”
“Voglio essere parte attiva del gruppo dell’Azione Cattolica.”
“Il mio contributo fa davvero la differenza nel gruppo.”
“Credo che l’adesione significhi solo firme e presenza occasionale.”
“Mi interessa costruire relazioni autentiche con gli altri ragazzi del gruppo.”
“L’adesione è solo una tradizione.”
“Ho paura di non essere all’altezza quando partecipo a un gruppo.”
“Essere parte di un gruppo significa dover rinunciare alla mia libertà.”
“Le attività dell’Azione Cattolica sono tutte uguali e un po’ noiose.”
“Desidero che insieme possiamo crescere nella fede e nell’amicizia.”
“Penso che aderire non implichi impegno concreto.”
“Non serve aderire: posso vivere la mia fede anche da solo.”
“Sono pronto/a a condividere la mia storia e ad ascoltare quella degli altri.”
“Mi va bene partecipare solo se è divertente e senza responsabilità.”
“Accetto che appartenere a un gruppo significa anche assumersi delle responsabilità e fare la propria parte.”
“Mi piace solo quando si fanno gite o cose divertenti, il resto no.”
“Voglio che il mio sì all’Azione cattolica sia un cammino e non solo un evento.”

Per GIOVANI e ADULTI

Scopri la bellezza dell’AC

Obiettivo: aiutare i giovani/adulti a scoprire o a ri-scoprire la bellezza di essere parte di questa grande famiglia che è l’AC come scelta personale di fede e di servizio alla comunità.

Svolgimento:

Prima fase: I partecipanti ascoltano una breve testimonianza di un aderente all’Azione Cattolica, magari un Consigliere parrocchiale o il Presidente Parrocchiale che risponde alle domande “Perché io ho scelto di aderire all’Ac? Qual è la bellezza di far parte dell’Ac?”. Magari si può far vedere anche qualche foto delle attività passate e delle esperienze vissute.

Seconda fase: vengono sottoposte all’attenzione dei giovani/adulti delle frasi prese dai documenti associativi che sottolineano i punti fondamentali dell’AC (fede, testimonianza, impegno, gruppo, cammino, ...) e si chiede loro di sceglierne una che li ha

colpiti di più. Si lascia del tempo per la riflessione personale e per la successiva condivisione.

Terza fase: Ogni giovane/adulto riceve un cartoncino a forma di zaino (a simboleggiare il bagaglio che porteranno con loro durante questo cammino annuale) sul quale scrive:

- Qual è la bellezza del gruppo di AC
- Cosa è disposto a portare/condividere in questo cammino
- Perché dire "sì" all'Azione Cattolica

Quarta fase: i cartoncini vengono posti intorno a una candela accesa (segno della presenza di Gesù e della luce dell'impegno) e una scritta "È bello per noi essere qui!".

Conclusione: l'incontro si conclude con un momento di preghiera e la consegna di un biglietto/segnalibro per ricordare l'adesione.

Una proposta anche per i NON SOCI

Obiettivo: invitare le persone della comunità parrocchiale a riscoprire la bellezza dell'essere parte dell'Azione Cattolica, non come un'adesione formale, ma come un gesto di comunione, corresponsabilità e cammino condiviso nella fede.

Svolgimento: durante i momenti di incontro (messa, catechesi, ecc), l'Ac parrocchiale desidera andare incontro alle persone che fanno parte della comunità e diffondere/condividere la bellezza del loro sì. Si tratta dunque di contagiare gli altri e invitarli a salire sul monte. Arrivati in cima, insieme, sarà ancora più bello esclamare "E' bello essere qui!". Come invito ad agganciarsi - ad aderire - viene consegnato alle persone un piccolo moschettone, accompagnato da un biglietto su cui è riportata una domanda:

"A chi - o a che cosa - desideri agganciarti per salire più in alto?"

"Cosa ti aiuta a restare legato alla tua comunità?"

"Qual è il passo che oggi ti senti pronto a fare per salire insieme?"

"Chi ti ha aiutato, nella vita, a non staccarti dal cammino?"

Si può associare un biglietto di invito con gli orari dell'incontro, oppure il dépliant "Apri e scopri" con i numeri di telefono di un referente che possa dare le prime info e accoglierlo in AC.